

quasi insignificanti.


I giornali e i rotocalchi hanno consumato quintali di inchiostro e tonnellate di carta, tutte le televisioni hanno sguinzagliato fior fiore di inviati con troupe di tecnici al seguito per poter seguire e raccontare in diretta un tale dramma. Credete sia finita? Noo! Nei diversi "talk show" serali è intervenuta la crema dei migliori psicanalisti, psichiatri, sociologi del Paese, anche gli economi-

sti hanno voluto esprimere il loro parere per cercare di concludere la dolorosa vicenda umana che tanto angoscia la nazione... sembra purtroppo (fino ad ora) senza alcun risultato positivo.

Gli addetti ai lavori di questi drammi fanno trapelare anche un possibile interessamento di papa Francesco, ma non ci sono ancora né conferme né smentite.

Seguirò con la massima attenzione e scrupolosità questa triste e drammatica vicenda per potervi informare quanto prima degli sviluppi di questo doloroso trauma, con la speranza che la nota "influencer" Ferragni e il suo compagno, il "rapper" Fedez, possano trovare una felice conclusione per la gioia di tutti gli italiani.

*P.S.: questo è, in maniera un po' esagerata, il tono che di questi tempi ci dobbiamo sorbire da gran parte dell'informazione nazionale e che mi fa venire in mente la locuzione latina "Panem et circenses" (Pane e giochi circensi) usata nell'antica Roma per sintetizzare le aspirazioni della plebe o, in epoca contemporanea, in riferimento a strategie politiche demagogiche.*

gattone 

## AVVISI

Domenica 17 marzo, nelle messe domenicali, intervento delle suore del Famulato Cristiano per presentare il progetto Quaresima di Fraternità DONNE DELL'ALBA.

### Lectures di domenica 17 marzo

Geremia 31,31-34; Salmo 50; Ebrei 5,7-9; Giovanni 12,20-33

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell. 32998 35790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

426

Pentecoste

**Domenica 10 marzo 2024**

Siamo vicini alla festa più importante per noi cristiani: presto ricorderemo la passione e morte di Gesù, per cantare a gran voce, con gioia, la sua Pasqua di Resurrezione. Le letture di questa domenica alludono a tutta la vicenda drammatica e gloriosa di Gesù, con la serenità che deriva dalla certezza che la salvezza di Dio è totale e definitiva.

Nella prima lettura gli ebrei deportati a Babilonia sperimentano la salvezza di Dio nella persona di Ciro, re dei persiani, che permette loro di tornare in Palestina e ricostruire il tempio a Gerusalemme.

Nella seconda lettura san Paolo ci ricorda la salvezza gratuita di Dio, che non ha bisogno dei nostri meriti e delle nostre opere. Dio non ha bisogno delle nostre azioni

buone e delle nostre pie celebrazioni. Per la sua grande misericordia, dimenticando il nostro peccato, per pura Grazia, per l'amore grande con cui ci ha amato, ci salva: ci salva dal peccato e dal dolore che ne deriva, ci salva dalla morte, assicurando ad ognuno di noi la stessa resurrezione di Gesù, ci salva dalla disperazione donandoci la fede in Gesù, ci salva dalla schiavitù dei luoghi comuni e dell'ipocrisia, donandoci la libertà dei figli di Dio, ci salva dall'infelicità che deriva da rapporti interpersonali basati sull'egoismo, dandoci per maestro Gesù che ama tutti incondizionatamente.

Il Vangelo di Giovanni infine usa, per parlare della crocefissione, un termine che svuota la croce di gran parte della sua crudeltà e drammati-



**LA PAROLA RISUONA**

2Cronache 36,14-23; Salmo 136;

Efesini 2,4-10; Giovanni 3,14-21

cià, mette tra parentesi l'idea del supplizio indecente e cruento, per sottolineare la salvezza messa in atto da Gesù consapevolmente e coraggiosamente, affrontando quella morte violenta ed infamante: Gesù sarà *innalzato sulla croce*.

Il serpente di bronzo innalzato sul palo da Mosè nel deserto salva dalla morte chi lo guarda dopo essere

stato morso da serpenti velenosi. Gesù innalzato sulla croce salva chiunque ha fede, si fida, si affida a Lui. Sempre nel vangelo di Giovanni Gesù dice: *“quando sarò innalzato attirerò tutti a me...”*. Di nuovo la croce non supplizio, ma salvezza per tutti gli uomini.

Avviamoci con serenità incontro al Signore Risorto.

Graziella

## IL VOLONTARIATO È CULTURA DELLA CURA

*Passaggi dall'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di apertura di «Trento Capitale europea e italiana del Volontariato 2024» - 04 febbraio 2024.*



Per nostra fortuna, l'Italia è ricca di volontari e di associazioni che raccolgono e organizzano queste energie civili. Volontari che portano sollievo negli ospedali; che danno forza alla protezione civile; che si occupano di sicurezza ambientale; che custodiscono e valorizzano il patrimonio culturale; che portano soccorso; che distribuiscono cibo e medicinali a chi non ne ha; che vanno nelle case e assistono le famiglie più povere; che sostengono le persone vulnerabili; che si dedicano ai bambini, e ai più fragili tra di loro. Volontari che si impegnano nel recupero scolastico; che contrastano la marginalità, l'abbandono, che provano a costruire ponti dove altrimenti vi sarebbero quasi soltanto macerie esistenziali; che si dedicano ai profughi

dalle guerre e dalle catastrofi climatiche. Persone che danno fiducia [...], persone amiche che, concretamente, rimarginano ferite, per restituire a ciascuno la sua umanità.

[...] Il famoso “I care”, “mi riguarda”, fatto proprio da don Milani e da Martin Luther King. Una visione che pone in primo piano la persona, l'integrità della sua vita, il suo pieno diritto a essere parte attiva della comunità. Per questo valorizza le relazioni tra le persone, il dialogo, l'amicizia. [...] La solidarietà è un moto che parte dalle coscienze. Reca impresso il carattere dell'ascolto dell'altro e della generosità. A ben guardare, è essa stessa una vitale necessità. Abbiamo bisogno di solidarietà, di esprimerla e di riceverla, per sen-

tirci parte di una comunità e della sua storia che va avanti.

[...] Il volontariato è esso stesso generativo di un pensiero, espressione di una scelta. La scelta in favore degli esseri umani, di ogni essere umano. Per questo i volontari possono essere definiti “campioni di umanità”. [...] Avere cura degli altri esseri umani è la loro vocazione. In una stagione in cui emergono spinte estreme all'individualismo, all'egoismo più esasperato, alle tante paure che frenano la vocazione solidale dell'uomo, la cultura della cura assume un forte significato. I volontari si muovono con altruismo negli interstizi delle nostre difficoltà.

[...] La cultura della cura - di cui i volontari si fanno portatori - è sempre più complessa. Ma è così che si costruiscono i beni comuni, perché cura è attenzione al bene comune. Cura significa passione educativa, capacità di includere chi è ai margini, trasmissione generazionale, sostenibilità ambientale; significa dare una mano a chi non ce la fa perché possa riprendere il cammino. Vuol dire essere cittadini attivi, confrontarsi con le istituzioni, fare il proprio dovere, usare il patrimonio pubblico per il bene di tutti. Dobbiamo aver cura della Repubblica. Dobbiamo avere cura dell'Europa.

[...] Da questo mondo del volontariato - immerso nella vita di ogni giorno - riceviamo quotidianamente spinte, idee, valori, sogni. I sogni non sono illusioni. Sono l'orizzonte a cui guardano coloro che nutrono speranza, per vivere la realtà con passione e per coltivare il desiderio di renderla più umana e più giusta. La solidarietà genera speranza. Solidarietà e speranza sono strettamente connesse con l'idea di pace, con lo spirito di fratellanza. [...] Le azioni dei volontari ci parlano di pace. Il mondo si cambia anche partendo dai piccoli passi che riempiono il nostro quotidiano. È una responsabilità che riguarda ciascuno di noi. [...].

Carlo B.

## PANEM ET CIRCENSES

Questa volta ci sono rimasto proprio male!

Non avrei mai creduto potesse accadere una cosa simile, eppure è successo. Nella mia oramai lunga vita, di tragedie ne ho viste tante: dallo scoppio delle bombe atomiche a Hiroshima e Nagasaki, ai vari terremoti in Italia e all'estero, dall'affondamento in seguito allo speronamento subito dal transatlantico Andrea Doria, orgoglio della marina italiana, alla super nave da crociera Concordia che, dopo la collisione con gli scogli dell'isola del Giglio, naufragò miseramente piegandosi su un fianco, i tanti naufragi dei barconi con migliaia di morti annegati nel Mediterraneo e a tante altre tragedie successe in tutti questi anni.

Episodi gravissimi con migliaia di vittime a cui vanno il mio doloroso e doveroso ricordo, ma che alla luce di cosa è successo nei giorni scorsi appaiono